

CD CODICE		
TSK	Tipo scheda	SI
NCI	ID Samira	28866
NCT CODICE		
NCTW	Codice Univoco Regionale	TABIS001788
NCTO	Id Origine	133606
CDG	Condizione Giuridica Bene	Proprietà mista pubblica/privata
CEC ENTE COMPETENTE		
CECT	Tipo Ente Competente	Soprintendenze ambito architettura-belle arti-paesaggio
CECE	Ente competente	SABAP-LE (Archite-BA-Pae)
CECR	Ente Competente Ruolo	Tutela
RV RELAZIONI DIRETTE		
RSE	Tipo relazione	Relazione urbanistico ambientale [è in relazione urbanistico ambientale con]
RVS SITO		
RVSK	Collegamento scheda SI	TABIS001789
RVSN	Denominazione SI	Gravina di Laterza - insediamento rupestre (età medievale e moderna)
DA DATI ANALITICI		
DAF DEFINIZIONE		
DAFB	Tipo elemento culturale	Bene immobile SITO
DAFT	Denominazione	Gravina Valle del Cervo - insediamento rupestre (da età medievale ad età moderna)

DAFD Descrizione

Le aree d'insediamento rupestre a Laterza, che hanno poi contribuito alla formazione del centro urbano medievale e post - medievale, sono localizzate in due zone: a sud della cittadina, fra via Aborigeni, la contrada Verdazzi e la fontana vecchia e a nord, lungo la sezione di gravina che si snoda lungo il corso principale, piazza Municipio e la chiesa di San Vito. A differenza di Massafra, Mottola o Palagianello dove gli episodi rupestri sono collocati in parte a distanza dal centro urbanizzato, a Laterza lo sviluppo urbanistico della città, che ha inglobato gli episodi rupestri, utilizzando le grotte come pertinenze delle abitazioni civili, rende molto difficile una chiara visione delle strutture urbanistiche del primitivo impianto rupestre. Comunque, la ricchezza degli edifici di culto distribuiti sugli spalti o lungo i canali naturali di via Aborigeni, il sistema viario e ciò che rimane delle grotte, piuttosto numerose, fanno ritenere che il principale e più antico abitato rupestre laertino debba essere individuato a sudovest dell'attuale abitato. Questo insediamento, piuttosto articolato, si sviluppa in vari solchi, localmente definiti "lame", confluenti in una vallata principale (la cosiddetta "Valle del Cervo"), orientata grosso modo in senso WNW/ESE, che a sua volta confluisce nella gravina di Laterza, che delimita ad est il centro storico dell'attuale abitato. Per lo più queste «lame», tra cui Lama S. Caterina, Lama Cupa, Lama S. Lorenzo, Lama Scava, Lama S. Maria, Lama di Janni Monaco (secondo la toponomastica del XV secolo), sono state trasformate in strade e costituiscono il moderno sistema viario in quella parte dell'abitato. È probabile che la motivazione della aggregazione dell'insediamento in quest'area risieda nella presenza di una sorgente perenne di acqua, denominata "fonte vetere" dalle fonti, ubicata nel tratto iniziale della valle principale. Tale sorgente è da identificarsi con l'ampia vasca di raccolta sotterranea di una sorgiva, conservata al di sotto del basolato del Santuario della Mater Domini (sorta nel 1753). Pertanto si può ritenere che da qui si originò l'insediamento rupestre di Laterza. La tipologia di abitazione e di proprietà fondiaria di tale insediamento, peraltro ancora parzialmente conservata nel tessuto urbano di quell'area specifica, era composta da un appezzamento di terreno posto davanti e/o sopra alla grotta che fungeva da abitazione o da bottega. Essa viene delimitata da muri a secco su tre lati, mentre il quarto è costituito dal gradone o fianco della lama. Più volte tali appezzamenti si trovano su quote differenti dando origine al classico fenomeno del terrazzamento. Nel terreno, adibito ad orto, si trovavano, e si trovano tuttora, pozzi e « fovee » atte a deporre il frumento, ed a volte anche delle grandi neviere per la conservazione della neve e del ghiaccio. Numerosissime descrizioni di "cripte" o "cortaglie", come erano chiamate queste proprietà, si rinvennero nei documenti notarili del '400-'500.

Le grotte-abitazioni sono generalmente formate da più vani intercomunicanti susseguentisi, secondo l'asse dell'ingresso, l'uno dietro l'altro e, normalmente, su un unico livello. Il vano di ingresso è solitamente il più ampio; sul suo soffitto a volte, vi è praticato un foro che serve da lucernaio o sfiatatoio. Nelle pareti sono scavate delle nicchie che fungevano da scaffali per deporvi oggetti o masserizia; le nicchie più grandi presumibilmente erano usate come giacigli. Rari sono i focolai con camini. Il vano più interno, posto ad un livello un più basso rispetto a quello d'ingresso, sempre di dimensioni ridotte rispetto agli altri, era solitamente adibito a cantina. In esso si nota una specie di gradino, alto trenta-quaranta centimetri, che gira attorno lungo le pareti e su cui venivano appoggiate le dolee (contenitori per derrate o liquidi), in ceramica o botti di legno. Nell'insediamento della Valle del Cervo è stata accertata la presenza di circa una trentina di chiese rupestri. Tra le più note si ricordano le grotte di San Pietro, quella di Cristo Giudice, di San Giorgio, di San Lorenzo.

DAFD Descrizione

DAFE Tipo di evidenza

Strutture

DAFM Criterio Perimetrazione

Il bene è stato posizionato sulla base delle indicazioni contenute in bibliografia e sull'ortofoto

DAFC Stato di conservazione

Conservato parzialmente

OG INTERPRETAZIONE OGGETTO

OGT OGGETTO

OGTC Categoria

Insedimento

OGTT Tipo

Insedimento rupestre

OGTF Funzione

Sacra/religiosa/culto

OGTF Funzione

Produttiva/lavorazione/artigianale

OGTF Funzione

Abitativa/residenziale

LC LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP Provincia

TA

PVCC Comune

Laterza

PVCL Località

Periferia del Centro urbano, "Valle del Cervo"

PVCI Modalità di individuazione Dati bibliografici

PVCA Affidabilità del dato Certo

PVCB Bene urbano si

GE GEOREFERENZIAZIONE

GEM Metodo di localizzazione Ortofoto 2013

GET Tipo di georeferenziazione areale

GPT Tecnica di georeferenziazione rilievo da foto aerea senza sopralluogo

GEJ GEOJson info originale

```
{"type":"Feature","geometry":{"type":"Polygon","coordinates":[[[16.7993486,40.6207673],[16.7987001,40.6211871],[16.7982165,40.6213808],[16.7978272,40.6214428],[16.7970246,40.6215856],[16.7966592,40.6216285],[16.7968132,40.620993],[16.7969239,40.620563],[16.7962544,40.620201],[16.7957698,40.6203575],[16.7951771,40.6210371],[16.7948237,40.6215267],[16.7946632,40.6219202],[16.7946013,40.6223495],[16.7944368,40.6225941],[16.7939478,40.6225831],[16.793528,40.622422],[16.7929866,40.6222815],[16.7923436,40.6219935],[16.7919413,40.6215715],[16.7914912,40.6211875],[16.7912779,40.6205204],[16.7905929,40.6204938],[16.7901338,40.6206871],[16.7902723,40.6212995],[16.7905574,40.6219095],[16.7907907,40.6224086],[16.7911446,40.62285],[16.7911785,40.6232033],[16.7908679,40.6234688],[16.7905877,40.6239573],[16.7905712,40.6242555],[16.7900333,40.6242452],[16.788589,40.6250683],[16.7880934,40.6257276],[16.788051,40.6259704],[16.7884996,40.6262986],[16.7890206,40.6265884],[16.7894847,40.6265812],[16.7900835,40.6261251],[16.7907292,40.6255937],[16.7914511,40.6251728],[16.7922946,40.6247315],[16.7927243,40.6243524],[16.7933739,40.6239699],[16.7939368,40.6239984],[16.7948286,40.6235377],[16.7958905,40.623037],[16.797047,40.6224232],[16.7979628,40.6219434],[16.7988093,40.6216137],[16.7994882,40.6214169],[16.7997489,40.6211149],[16.7993486,40.6207673]]]},"properties":{}}
```

DT CRONOLOGIA

CRO Periodo Et  medievale (generico)

CRO Periodo Et  moderna (XVI -XVIII secolo)

DTM Motivazione cronologia Bibliografia

AU DEFINIZIONE CULTURALE

ATB AMBITO CULTURALE

ATBR	Riferimento intervento	Dato non disponibile
ATBD	Denominazione	Dato non disponibile
ATBF	Fonte	Dato non disponibile
ATBM	Motivazione attribuzione	Dato non disponibile

VE VERIFICABILITA'

VER VERIFICABILITA'

VERA	Verificabilità attuale	da verificare
------	------------------------	---------------

FV FRUIZIONE E VALORIZZAZIONE

FVU FRUIZIONE E VALORIZZAZIONE

FVUS	Sito visitato	no
------	---------------	----

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBH	Sigla per citazione	00007159
------	---------------------	----------

BIBM	Riferimento bibliografico completo	Caprara R., Società ed economia nei villaggi rupestri. La vita quotidiana nelle gravine dell'arco Jonico Tarentino, ,2001
------	------------------------------------	---

BIBR	Riferimento	pp. 109 -111
------	-------------	--------------

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBH	Sigla per citazione	00011069
------	---------------------	----------

BIBM	Riferimento bibliografico completo	Fonseca C.D., Civiltà delle Grotte. Mezzogiorno rupestre, Civiltà delle Grotte. Mezzogiorno rupestre, , Napoli: , 1988
------	------------------------------------	--

BIBR	Riferimento	p. 66
------	-------------	-------

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBH	Sigla per citazione	00011089
------	---------------------	----------

BIBM	Riferimento bibliografico completo	Dell'Aquila C., Fonseca C.D. a cura di, Gli insediamenti rupestri laertini, La civiltà rupestre medievale nel Mezzogiorno d'Italia. Ricerche e problemi, Atti del primo convegno internazionale di studi. (Mottola - Casalrotto 29 settembre – 3 ottobre 1971), , Genova: , 1975
------	------------------------------------	--

BIBR	Riferimento	pp. 231 - 239
------	-------------	---------------

AN ANNOTAZIONI

OSS

Osservazioni

L'insediamento (ormai molto alterato e di cui sono visibili per lo più le cripte) è alla periferia del centro urbano; viene pertanto considerato bene urbano, anche perchè da esso si è originata la città. Le informazioni sulla fruibilità sono demandate alle schede dei singoli beni.